

L'umanità è elevata nella nascita terrestre di Dio

Nella preparazione degli auguri da mandare a tutte le famiglie della parrocchia per Natale, mi sono imbattuto nel messaggio Urbi et Orbi che Giovanni Paolo II diede nel Natale del 1978: è un messaggio bellissimo che invito tutti a leggere. Mi ha colpito perché mi ha fatto comprendere ancora una volta la stupefacente bellezza del Natale: Dio si fa uomo per affermare quanto la mia umanità sia fondamentale: "Questo messaggio è indirizzato ad ogni uomo, proprio in quanto uomo, alla sua umanità. È infatti l'umanità che viene elevata nella nascita terrestre di Dio".

La nostra umanità... se ci osserviamo attentamente scopriamo - come dice Manzoni - che il nostro cuore è "un guazzabuglio": quanti desideri, progetti, attese, domande, esigenze muovono la nostra ricerca incessante di qualcosa che ci renda felici. Un qualcosa o qualcuno che ci possa far dire: "Adesso sì, ho trovato quello che volevo".

Che grandi speranze... e che delusioni! Mi capita spesso di parlare con persone un po' deluse da sé stesse, e spesso anche io deludo le mie aspettative, mi ritrovo spesso inadeguato rispetto a quello che vorrei riuscire a fare.

Ma Gesù che viene, ha a cuore me, così come sono. Mi chiede, come fanno silenziosamente tutti i bambini, solo di volergli bene. Non vuole quello che faccio, vuole me! In classe una ragazzina di prima media mi ha chiesto: "Prof, ma se si sta così bene in Paradiso, perché Gesù è sceso sulla terra?". Ne è nata una lezione bellissima in cui abbiamo parlato di come Gesù ha deciso di diventare uomo per condividere tutto di me, i miei sentimenti, le mie aspirazioni, i dolori, la perdita di una

persona cara (probabilmente quando era adolescente è morto suo papà, San Giuseppe), una compagnia costante dalla nascita fino al momento in cui ognuno di noi sembra essere più solo, quello della morte. San Giovanni Paolo esprime questo dicendo che: "L'umanità, 'la natura' umana, è assunta nella divina Persona del Figlio". Da qui desume la dignità di ogni essere umano "unico e irripetibile". Io sono unico e irripetibile, pensato dall'eternità e amato da sempre: che mistero!

Con il Natale inizia l'affermazione della dignità dell'uomo: essendo unico e irripetibile, ogni essere umano è intoccabile, non può essere il possesso di nessun altro né di nessuno Stato. Quanto è importante che questo messaggio sia recepito da ognuno di noi!

San Giovanni Paolo II stesso ci esorta: "Accettate questa dimensione dell'uomo... Accettate il mistero nel quale vive ogni uomo da quando è nato Cristo".

Il Natale, mistero in cui Dio si è fatto uomo, è la risposta a tutto il male che vediamo e di cui sentiamo parlare. Le notizie di violenze, guerre, uccisioni ci provocano smarrimento, di fronte ad esse ci sentiamo impotenti, ma il nostro sguardo non può fermarsi a un elenco di misfatti, deve rivolgersi a Dio: se Lui non si è vergognato di assumere la nostra natura umana, ciò significa che Egli sa cogliere la bontà e la bellezza che albergano nel cuore di ogni uomo. Accettare la sua compagnia provoca un cambiamento che permette ad ognuno di essere all'altezza di ciò che di più grande, vero, buono e bello lo costituisce.

È l'augurio che ci facciamo in questo Natale.



Pinturicchio *Madonna della pace*
Pinacoteca civica Tacchi-Venturi, San Severino Marche